



LO FACCIO A SCUOLA NUMERO 3



periodico di informazione sulle attività extracurricolari e non solo nell'istituto comprensivo I. Calvino

Aggiornamenti sulle attività che si svolgono a scuola, in orario pomeridiano e serale ma anche in classe per arricchire i programmi curricolari, alla scoperta delle attività e dei loro protagonisti.

TROVATE L'ELENCO DI TUTTE LE ATTIVITA' SUL SITO DELLA SCUOLA www.icsfrigia.it E SU QUELLO DEI GENITORIATTIVI www.genitoriattivi.it.

Questi progetti sono stati finanziati dal Comune di Milano con il bando "scuole aperte".

Potete leggere il nostro progetto per intero su www.genitoriattivi.it

Musica senza barriere *inclusione, socializzazione*

Musica insieme *formazione, socializzazione*

Corabilia *inclusione, formazione, socializzazione*

I Concertoni *progettazione, restituzione, ricreazione*

Generazioni a confronto *genitorialità*

Come si fa un programma alla radio *formazione*

Learning English through songs and music

Brunch letterario / Rassegna del cinema comico *formazione, socializzazione, ricreazione*

Lo faccio a scuola *restituzione, formazione*

IL BIVIO

Le medie sono finite, abbracci con i compagni, qualche lacrima, tante emozioni e ricordi, l'affetto dei professori che ti hanno seguito per tre lunghi anni lasciandoti qualcosa d'importante che ti servirà nei futuri studi e nella vita. Anche loro li senti ormai come dei compagni e sai che ti mancheranno. C'è un momento di vuoto che ti aspetta davanti, come andare al cinema senza sapere la trama, come cambiare città e arrivare in una nuova casa senza conoscere nessuno lasciando gli amici e i luoghi che ti sono cari e che fino ad ora ti hanno dato sicurezza.

Le medie ti hanno dato tanto e anche tu hai dato tanto con sacrifici e impegno ma ora ti senti un pò perso bisogna ricominciare tutto daccapo, nuovi compagni, nuovi professori e soprattutto nuovi studi. I dubbi

sono tanti perchè alla nostra età non ci sono certezze e la scelta che dobbiamo compiere insieme ai nostri genitori è così importante che può cambiare il nostro futuro nel lavoro, nella società e quindi nella vita. Con le elementari finisce il tempo dei sogni, farò l'astronauta, costruirò i robot ti senti dire dai compagni. Io volevo fare la veterinaria per curare gli animali, poi la disegnatrice di cartoni animati e la giocatrice di volley. Ora è tutto diverso. La scelta della scuola dopo le medie la senti come una cosa seria, hai paura di sbagliare, di non trovarti bene con il tipo di studi scelto o di non aver la possibilità di un lavoro per il domani.

Ascolti i consigli dei tuoi genitori che hanno più esperienza e quelli dei tuoi professori che ti hanno conosciuto nei tre anni e hanno capito in che cosa sei più portato, eppure i dubbi rimangono perchè vorresti fare mille cose ma non sai dove ti porteranno,

non se tu sarai all'altezza di terminarle in modo positivo. Questo momento di passaggio tra le medie e il liceo è il più importante che affrontiamo, quello che ci trasforma da bambini a adolescenti, ci ruba un pò dei nostri sogni che avevamo per regalarcene altri che forse non si avvereranno mai. Dobbiamo sicuramente pensare positivamente, pensare che ci saranno ancora tanti sacrifici, tanti compiti e serate passate sui libri ma che tutto questo ci porterà dove veramente volevamo arrivare. Adesso però siamo davanti a un bivio tante strade davanti con una sola scelta da prendere e tutti speriamo che sia quella giusta.

Chiara Serino

altri articoli del laboratorio di giornalismo della prof. Rosaria Linda Cardì da pag 8

imparare con il CINEMA

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

Con gli ultimi incontri di maggio si è conclusa la rassegna Book Movie 2015-2016.

Grazie ai nostri esperti Paolo Pizzato, Giorgio De Giorgio ed Andrea Arcuri per avere animato con professionalità, simpatia ed allegria gli incontri degli adulti e dei ragazzi e grazie a tutti coloro che hanno partecipato a questi eventi.

Il bilancio di questa esperienza è sicuramente positivo ed abbiamo già pensato all'edizione 2016-2017 caratterizzata da alcune novità, che vi anticipiamo:

"I ragazzi nell'avventura della vita" è il titolo della rassegna per i/le ragazzi/e organizzata sempre il venerdì sera a cui si aggiungerà un incontro

Stiamo preparando una bella e grande rassegna che ci accompagnerà per tutta la prossima annata. E c'è pure una bella sorpresa. Questa volta non si "riderà" soltanto ma si vivranno tante avventure dove i protagonisti saranno proprio ragazzi e ragazze come voi, alle prese con le vicende della vita, bellissime e altre così così, proprio come succede nella vita di tutti. I titoli saranno scelti tra grandi successi di tutti i tempi, quasi sempre premiati dall'Oscar o dai grandi festival internazionali. Il divertimento è assicurato, ma in più ci saranno tutte le altre emozioni. Una più coinvolgente dell'altra. A presto.

Giorgio De Giorgio



pomeridiano infrasettimanale per poter raggiungere anche il pubblico delle medie. La rassegna includerà film, tratti per la maggior parte da libri, dove i ragazzi e le ragazze sono protagonisti della meravigliosa avventura della vita.

Per gli adulti, l'incontro quindicinale rimane fissato, a partire da ottobre, per il mercoledì sera e verranno proposti 3 cicli di cui per ora vi anticipiamo solo i titoli: "Colpi di scena", "L'amore lascia il segno", "A volte si vive, a volte si muore". Ciascun ciclo sarà composto da 4/5 incontri ed, alla festa di fine anno i nostri esperti, saranno lieti di raccontarvi qualcosa di più in merito.

Vi aspettiamo quindi il 28 Maggio per soddisfare la vostra curiosità.

Buona estate a tutti!
Cinzia e Paola

COMPETIZIONI FRA CERVELLI

GIOCHI STUDENTESCHI DI DAMA. Le nostre squadre conquistano due titoli regionali.

E' passato quasi un anno da quando abbiamo iniziato il progetto di "Dama a Scuola". E' stata una scommessa sotto vari fronti. Primo quello del convincere che il gioco da tavola non è solo un'attività di divertimento, ma che la sua pratica è utile a sviluppare una serie vasta di capacità sia personali (il problem solving, la concentrazione, la capacità di analisi, la logica spaziale ecc) sia interpersonali (lo stare insieme, il rispetto delle regole, il giocare senza creare troppo disturbo ai compagni e altro ancora). Poi il provare una metodologia "orizzontale", ovvero non un corso intensivo di 30 lezioni dove si approfondisce un gioco, che porta con se problemi di curve di apprendimento, di noia dei ragazzi a cui non piace il gioco trattato, e di ripetitività. Ma un corso dove ogni lezione si prova un gioco nuovo, e che usa un gioco unico come "collante" (la Dama).

Infine il credere nel fascino dei giochi da tavolo in un'epoca in cui se una cosa non è digitale e non fa rumore e luccica è considerata possa. Ebbene debbo dire che la scommessa è risultata più che vincente. E qui ringrazio la Dirigente della Scuola

D.ssa D. Russo che ci ha supportato e che ha creduto in questo progetto. Per noi è stata un'esperienza molto appagante. I ragazzi che all'inizio prendevano questa ora un po' come un "ora buca" alla fine erano veramente contenti, e anzi si informavano dei giochi che avremmo fatto vedere nel futuro.

Da parte nostra, grazie al fondamentale contributo delle maestre, che sono state molto collaborative e disponibili, abbiamo potuto ampliare la scelta dei giochi anche a tipologie multi-player e a giochi avanzati (Scacchi).

Una immensa soddisfazione è stata la vittoria delle nostre due squadre ai campionati lombardi nelle due categorie Dama Italiana e Internazionale. E un buon piazzamento ai Giochi della Gioventù nazionali.

L'anno prossimo l'attività procederà, aggiungeremo anche un dopo scuola per approfondire i giochi e per far vedere giochi che richiedono tempi più lunghi (con un'ora spiegare e far giocare limita la scelta). Con l'obiettivo di arrivare tra due anni a fare un'attività stabile anche alle medie.

Gionata Soletti di UESM



X FESTIVAL DELLA ROBOTICA EDUCATIVA

Anche quest'anno, come tradizione vuole, nel mese di Maggio si è tenuto presso il Dipartimento U 16 della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università della Bicocca il X Festival della Robotica educativa.

La programmazione del nostro Istituto prevede il coinvolgimento di tutti gli studenti delle classi terze medie permettendo loro l'opportunità di costruire robot, utilizzando i kit della Lego Mindstorms, e conoscere le caratteristiche di un linguaggio di programmazione indispensabile per interagire con l'oggetto meccanico costruito.

Le competenze acquisite sono necessarie per partecipare alle sfide proposte all'interno delle festival. Quest'anno, in via sperimentale, hanno preso parte al progetto anche una rappresentanza delle classi seconde.

La gara ha visto la partecipazione di parecchi gruppi provenienti da più scuole delle provincie di Milano, Varese, Como, Lecco e Monza e Brianza. Noi ce l'abbiamo messa tutta: grinta, competenze meccaniche e di programmazione informatica, senso di appartenenza al team che lavora su un robot e, più in generale, al gruppo scuola. I risultati non ci hanno premiato, ma siamo comunque contenti di essere giunti quinti in una classifica (per ora ufficiosa) che ha visto coinvolti più di 40 teams. L'appuntamento è all'XI festival il prossimo anno.



TEATRO e ora tocca a noi!



“Quanto può disturbare il trillo di un cellulare, durante un armonioso corso di giardinaggio?”

“Quanto può essere invadente un’offerta di groupon nell’intimità di un incontro...”

“Quanto è più importante quello che possiamo su Facebook, rispetto a ciò che siamo realmente?”

Spesso non ci rendiamo conto di quanto i cellulari hanno invaso le nostre vite: ci avvisano degli appuntamenti del giorno, ci invitano a fare gli auguri ai nostri amici, ci ripropongono foto o frasi da tempo dimenticate, riattivando così la nostra memoria. Ci sostituiscono in definitiva in tanti pensieri e in tante azioni



La Crisalide ha mantenuto la promessa e il 7 giugno alle 21.00 si presenterà nel teatrino di Mattei, con uno spettacolo inedito: “Il mio Amico Avatar” scritto e diretto dal regista Felice Ferrara.

quotidiane, mantenendoci in contatto col mondo... Ma quale mondo? Quello virtuale ovviamente! Quello fittizio, quello dove devi essere sempre perfetto, sorridente, senza problemi... Quello dove contano i consensi del gruppo, i “mi piace”... Di questo mondo surreale abbiamo voluto parlare, divertendoci e allo stesso tempo cercando di far riflettere.

La Crisalide, compagnia teatrale della scuola Calvino, attualmente si compone di 8 mamme della scuola: Annarita, Clelia, Tiziana, Aurora, Manuela, Anna, Maria e Paola.

Seguirà locandina dello spettacolo con i dettagli....

Non mancare all’appuntamento, se no ti mandiamo un calendar!

Paola P.

E NEL MEZZO DEL CAMMIN DI NOSTRA VITA CI RITROVAMMO A FARNE PARTE!!

Giovedì 5 maggio i genitori della 2°F sono invitati a scuola per una recita a sorpresa alle ore 21....suspance....

Recita? Ore 21? Tutti curiosi ci troviamo fuori dalla nostra scuola e ci domandiamo cosa mai avranno preparato.... Trapela qualcosa su una Divina Commedia rivisitata...ma nulla di più.

Aspettiamo l’orario molto incuriositi, i nostri ragazzi sono elettrici già da qualche giorno. Tutti vestiti con abiti neri e



truccati come veri professionisti seguiti dalle professoressse Fasoli e Venuti... Inizia lo spettacolo all’interno della nostra scuola e... mancano le sedie. Ci guardiamo in faccia tutti un pochino perplessi e scopriamo che in realtà è più una “gita interattiva” alla scoperta della Divina Commedia dove i nostri figli con l’aiuto delle professoressse ci presentano un viaggio all’interno del famoso poema...e nel mezzo del cammin di nostra vita ci ritrovammo a farne parte!! Parti recitate all’unisono, parti raccontate dal lettore, parti recitate singolarmente... ambienti ricreati dall’inferno, al purgatorio fino a purificarci in paradiso...

Coinvolti nel leggere accompagnamenti alla recita i genitori si trovano catapultati in

un poema antico e meraviglioso tra le mura della scuola, rivisitata anche in chiave comica in alcune scene. Insomma...un successone. Quella sera si sono aperte le porte fuori programma (e orario) e ci hanno permesso e resi partecipi dello studio e della creatività dei nostri figli: il risultato è stato senza parole... Un grazie particolare a chi ha reso possibile questo che, anche se forse in piccola parte (per noi grandissima), ha reso la scuola migliore e bella, da vivere...

Si parla tanto della scuola quando non funziona ma ragazzi la nostra Frigia Sì!!!

Simona

CLASSI ALL’OPERA

Il giorno 26 febbraio, le classi quarte dell’IC “I. Calvino” sono andate al Teatro alla Scala di Milano, uno dei teatri più belli del mondo. Gli alunni erano tutti elettrizzati. L’opera a cui hanno assistito, “Il Flauto Magico” di W. A. Mozart, è uno spettacolo cantato e un po’parlato. Per la prima volta gli alunni sono entrati nei palchi, tutti foderati

di broccato rosso. Appeso al soffitto, un lampadario gigantesco e bellissimo dava il segnale d’inizio. Gli alunni si sono divertiti moltissimo, soprattutto con i personaggi di Papageno e Papagena. La musica è stata bellissima. E’ sicuramente un’ esperienza che tutti vorranno ripetere.

Matteo Viola



SCUOLA MONDO

LA SCUOLA DI ATENE

Si è concluso il progetto "LA SCUOLA DI ATENE", rivolto alle classi SECONDE E TERZE. E' una novità di quest'anno, per la prima volta introdotto nella programmazione, e considerato di particolare interesse. Per la Scuola di Atene si sono tenute

le classi aperte per 5 settimane: l'attività consiste nella realizzazione di una proposta didattica completa di Italiano e di Matematica, adeguata a gruppi di alunni di livello omogeneo provenienti dalle varie classi. Per attuare l'esperienza sono stati impegnati gli insegnanti della scuola, nel loro orario di servizio, senza ausilio di risorse esterne.

L'obiettivo del progetto risulta:

- nei confronti degli allievi: la promozione del senso di responsabilità e dell'autonomia, nonché il potenziamento delle loro capacità;
- nei confronti degli insegnanti: stimolare l'autoformazione con il confronto all'interno dei Dipartimenti di Italiano e

Matematica, anche per favorire una strutturazione più omogenea degli interventi per fasce di livello.

I ragazzi, insieme ai compagni di diverse sezioni, si sono distribuiti in piccoli gruppi in spazi, dedicati per svolgere attività laboratoriali di italiano e matematica, si sono confrontati con compagni diversi dai loro e anche con nuovi insegnanti. Per ricavare questi momenti, è stato temporaneamente modificato l'orario di tutte le classi.



RADIO BLABLA

Emozionarsi al pensiero che la propria voce possa essere ascoltata in diretta contemporaneamente da più persone in più luoghi distanti tra loro. Avere la possibilità di esprimere la propria opinione condividendola e confrontandosi con un altro speaker e/o un ospite in radio, e con gli ascoltatori tramite scambio di e-mail, messaggi o per telefono. Sperimentare il "brivido della diretta" ma anche un'occasione per conoscere un nuovo mondo professionale.

Tutto questo e tanto altro è il "Corso di Web- Radio" organizzato dalla Scuola Italo Calvino in collaborazione con Radio BlaBla.

Durante il corso sviluppato in cinque incontri più la finale esperienza della diretta in studio di registrazione si impara a creare e gestire eventi tramite vari mezzi quali social network, pubblicità e passa-parola per ampliare il bacino d'utenza del

proprio programma oltre ad imparare ad interfacciarsi con apparecchiature tipiche utilizzate nella messa in onda di una radio.

Il corso è tenuto dallo speaker radiofonico Andrea che lavora nella web-radio "Radio BlaBla" sponsorizzata dal Comune di Milano e che conduce il programma "Devisionis" che ha come tema portante il Cinema in onda in diretta il Venerdì alle 18:30, in replica il Lunedì alle 16:30 o tramite il podcast il tutto ascoltabile tramite il sito web : www.radioblابلانetwork.net o tramite la pagina face book : Radio BlaBla.



L'ISTITUTO CALVINO NON SPRECA

Quando a settembre sono arrivata alla Primaria di Via Mattei, ho potuto osservare con orrore quanti sacchi di pane e di frutta fresca campeggiassero sui bidoni dell'immondizia fuori dai cancelli una volta iniziato il servizio mensa. In seguito a quella visione, che ci metteva tutti davanti alle nostre responsabilità di educatori e di cittadini, ci siamo subito attivati come scuola, per correre ai ripari.

Le scelte fondamentali che abbiamo preso come istituto, sono state tre: aderire nuovamente e immediatamente al progetto "lo non spreco" che permette di portare a casa pane e frutta, rinnovare la convenzione con Siticibo che, in collaborazione con il Banco alimentare, passa a ritirare frutta e pane per poi offrirli alle persone bisognose ed infine partecipare anche quest'anno al progetto "Formichine salvacibo".

"Formichine salvacibo" è un concorso che premierà a fine anno la scuola di Milano che più si è adoperata nel trovare e nel documentare delle modalità che limitino gli sprechi alimentari.

Aderendo a questi tre progetti, l'Istituto Calvino ha fatto la scelta di impegnarsi affinché non si sprechino né il pane né la frutta.

I bambini più piccoli e più possono essere sensibilizzati con successo alla causa del non spreco. Per gli alunni di 1C è stata una grande emozione essere stati nominati formichine salvacibo, infatti, per ufficializzare l'inizio di questo impegno è stata organizzata una piccola ma significativa cerimonia. Il primo giorno da formichine è stato indimenticabile, qualcuno nel sacchetto aveva messo persino il bicchiere e il tovagliolo perché tutto sommato era un peccato buttarli via!

I bambini delle quinte, hanno ideato e



realizzato un bellissimo cartellone con lo scopo di rendere chiare e condivise le regole che aiutano tutti a non sprecare. Poiché l'esempio di un bambino grande può essere molto più incisivo di mille parole di un insegnante, gli alunni delle quinte passeranno nelle classi prime a fare una piccola lezione

sulle regole che ci fanno salvare il cibo. Questo è solo l'inizio, il primo piccolo passo che stiamo facendo come istituto per prenderci a cuore la causa del non spreco.

Isabella Gallotta (Scuola Primaria Mattei)



NON SOLO SPORT



LO SPORT CHE UNISCE

Domenica 21 febbraio il Basket-inclusivo è stato il grande protagonista presso il nuovissimo centro sportivo milanese, il Palalseo, appena

TUKIKI: LA PRIMA PARTITA

Pubblico da grandi occasioni alla prima partita. C'erano prof. Di ginnastica! Dirigente del Baskin, compagni di classe, fratello con amici.. Un pubblico da campioni.. Felicissimo e al settimo cielo.. Lui è tutta la squadra.. Sono felice di questo connubio Tukiki Baskin perché chi ha già una esperienza avviata nello sport integrato possa supportare con consigli le ragazze del calcio che hanno avviato il progetto solo a settembre.. Col prof. Emilio Schena di ginnastica abbiamo anche pensato di invitare il Baskin ad una partita coi ragazzi della scuola in orario curricolare.

Simona

recuperato e ristrutturato dopo che la Mafia l'aveva bruciato. Un luogo dall'alto valore simbolico, quindi, che accoglie uno sport nuovo, giovane e ancora poco conosciuto, in una città, Milano, che ha il compito di diventare il grande trampolino di lancio per quello che è e deve essere il futuro di tutte le discipline sportive.

Il Baskin è in grado di stupire ed emozionare chiunque: permette a maschi e femmine, persone con disabilità fisiche e/o mentali, normodotati, giocatori di Basket esperti o meno, di giocare assieme una partita ed un vero e proprio campionato locale e nazionale! Come? Si utilizzano regole ed attrezzature del tutto particolari e nuove! Si aggiungono al tradizionale campo da Basket: due postazioni aggiuntive di canestri (lateral) che in totale diventano sei, due aree laterali e si utilizza una classificazione dei ruoli (da 1 a 5) che varia in base alle abilità che ciascun giocatore può esprimere.

RIUSCITISSIMA L'EDIZIONE 2016 DELLA STRACALVINO

Intervistiamo Nicola Negruzzi

Come è nata l'idea di proporre questa iniziativa?

Stracalvino è nata per promuovere un'occasione. L'occasione di condividere emozioni e di vivere la Scuola e il Quartiere in maniera differente. Un momento di aggregazione davvero vincente.

Alcune parole sulla riuscita

La terza edizione è stata davvero un successo. Ecco alcuni numeri che descrivono l'avventura:

- 800 iscritti
- 60 volontari coinvolti
- 3 mesi di riunioni e programmazioni

I ringraziamenti di rito sarebbero riduttivi; organizzatori, genitori, nonni, atleti, bambini, sponsor... ognuno di noi ha saputo cogliere l'aspetto migliore della manifestazione: la Scuola siamo NOI!

Cosa c'è dietro l'organizzazione di un evento come questo?

Impegno e tanta voglia di mettersi in gioco. Il gruppo che per mesi ha lavorato a questo "progetto" è straordinario; lavora "a memoria", non giudica, affronta "gioie e dolori" con semplicità, è rispettoso e sa riconoscere i propri limiti.

Desidero chiudere rivolgendomi ai bambini: GRAZIE!!! Guardando a voi possiamo solo imparare!



"Carissimi, il mio GRAZIE al vostro straordinario impegno viene dal profondo del cuore. Attraverso il Comitato Genitori mi rivolgo a tutti, a cominciare dalla persone che ieri ho avuto modo di salutare e ringraziare personalmente. Con questa mia il mio GRAZIE a nome degli alunni della scuola e di tutti coloro che, come me, credono nella scuola

piena di gioia, va a TUTTI I GENITORI, NONNI, AMICI E PARENTI DEI NOSTRI ALUNNI, che hanno contribuito con la loro partecipazione a creare un clima di allegria e di spensieratezza in questi tempi tanto difficili, e ai miei insegnanti che sono stati lì con voi e con i nostri bambini, dimostrando grande senso di appartenenza."

La preside



"ogni anno la stracalvino regala, insegna, sottrae, stanca, delude, appaga, coinvolge, emoziona, stupisce...proprio come un bel viaggio in cui l'unica regola e' tornare diversi da come si e' partiti".

Tiziana

Sport e solidarietà > Il fenomeno

Alessandro Rossi
Milano

Baskin, quei canestri contro ogni barriera

Il movimento cresce, dopo il titolo del Sanga Milano «Disabili e normodotati insieme, è un basket per tutti»

DAL 2006 il progetto nato nel 2006 a Cremona è ormai una realtà strutturata: «Più che di basket parliamo di dove andare a basket per tutti», spiega Alessandro Rossi, uno degli organizzatori insieme a Luca Caporali. «Quando siamo partiti avevamo quattro squadre e una trentina di partecipanti, ora siamo passati a un basket misto per ragazzi che coinvolge anche le scuole, e un basket misto». Il movimento è cresciuto a ritmo sostenuto, nel rispetto della parità dei ruoli e dei ruoli che si creano in un campo sportivo, ormai, su una struttura, un campo anche di calcio e un campo di basket. Sono 1200 i partecipanti ai diversi campionati locali, oltre 20 squadre (le attività continuano in Veneto nel mese di gennaio e 2000 i ragazzi (da sei anni) frequentano il centro sportivo). Sono 100 i volontari che aiutano ad organizzare e gestire le attività sportive.

ANCHE LE SUELE si può dire che vadano capite di almeno 1000 persone ad anno.

Va agli allenamenti di rugby integrato

Il gruppo dei ragazzi del Sanga Baskin di Milano con il nuovo campo sportivo per la attività del movimento.

MUSICA PER TUTTI

ANCHE QUEST'ANNO TANTI CONCERTI EMOZIONANTI PER I NOSTRI RAGAZZI



IL CONCERTONE DI FINE ANNO

DOMENICA 22 MAGGIO ore 17.30
teatro della Parrocchia di Santa Maria Assunta
piazza Anelli 4 MM Turro

cori, gruppi musicali, allievi dei corsi di musica, dai 3 agli 80 anni tutti insieme in un grande spettacolo all'insegna del divertimento e della collaborazione

con la partecipazione di **Musica Senza Barriere**
Coro Manos Blancas
 ingresso libero

MUSICA CLASSICA

Alcuni giovani protagonisti del concerto "A nuclei uniti" fotografati da Silvia Lodi

"A NUCLEI UNITI! GLI UNDER 14 CONQUISTANO LA SCENA"

AL DAL VERME IN POMERIGGIO DI NOTE E FESTA CON I 350 GIOVANI PROTAGONISTI DEL CONCERTO ORGANIZZATO DAL SISTEMA IN LOMBARDIA di Luigi Di Fronzo

Un pomeriggio di festa, con la gioia di suonare insieme senza troppo scampo di competizione, ribadito dall'idea di dare impulso alla tanto musicale del Milanese. Già dal titolo "A nuclei uniti" è evidente il punto esclamativo dello entusiasmo. Dal Verme, annuncia un'attività che sarà rinnovata ogni anno i musicisti e i musicisti.

Giovani & Giovanissimi in Concerto 2016

19° Festival di fine maggio

Il programma è stato ideato da un comitato di esperti e si articola in tre momenti: un concerto di apertura, un concerto di chiusura e un concerto di gala.

Il concerto di apertura sarà tenuto il 19 maggio alle 18.00 presso la Sala delle Merlate, Castello Sforzesco. Il concerto di chiusura sarà tenuto il 21 maggio alle 17.30 presso la Sala delle Merlate, Castello Sforzesco. Il concerto di gala sarà tenuto il 22 maggio alle 17.30 presso la Sala delle Merlate, Castello Sforzesco.



alcuni dei concerti di quest'anno

CORO VOCI BIANCHE

Concerto di Natale del Sistema ,
 Basilica di San Fedele, 17-12-15

Concerto a Nuclei Riuniti, Teatro dal Verme, 21-02.16

sabato 23 APRILE 2016 - Cassano d'Adda, ad un MATRIMONIO, chiamati come professionisti ad esibirsi nella cerimonia. dietro compenso che sarà utilizzato per finanziare le iniziative future.

sabato 30 APRILE - Sala delle Merlate, Castello Sforzesco, ore 15:30 con la partecipazione dei coro Manos Blancas della scuola

21 MAGGIO - esibizione con il coro delle Famiglie Arcobaleno de LaVerdi di Milano.

28 maggio, al C.A.M. in Corso Garibaldi, 27. con l'orchestra dell'Albero della Musica

12 giugno alla Locanda alla mano, Parco Sempione in Piazza del Cannone, concerto finale dei cori del Sistema.

PIANISTI

Piano City Milano: MARATONA DEI PICCOLI PIANISTI DELL'ALBERO DELLA MUSICA 28 aprile 2016

ORCHESTRA CHITARRE E FIATI

Concerto di Natale del Sistema ,
 Basilica di San Fedele, 17-12-15

Concerto a Nuclei Riuniti, Teatro dal Verme, 21-02.16

Giovani e giovanissimi in concerto, la Verdi del Conservatorio di Milano, 15 maggio 2016

SABATO 21 MAGGIO
 Locanda alla Mano
 Parco Sempione

Domenica 22 maggio
 Albero della Musica,
 Via Quintino Sella, 3

festi di mezzo inverno

sabato 30 gennaio 2016

Alcuni giovani protagonisti del concerto "A nuclei uniti" fotografati da Silvia Lodi

DALLE 14.30
 Ingresso libero
 UESME-3
 merenda insieme

dalle 17.30 al teatro di via Mantova i ragazzi di musica classica

a Nuclei Uniti

Coro SDNG
 Orchestra Nuclei Uniti
 P.Y.O. - Pasquelli Young Orchestra
 con i Piccoli Pianisti del Sistema
 Pizzicchi Orchestra
 Scuffia Ensemble
 Percussioni africane progetto "A regola d'arte"

Milano - CASTELLO SFORZESCO

SABATO 30 APRILE 2016 ORE 15.30

Cortile della Rocchetta
 Sala Panoramiche
 Castello Sforzesco

sono aperte le preiscrizioni per i corsi di musica 2016-2017 trovate il modulo su www.alberodellamusica.com e www.genitoriattivi.it

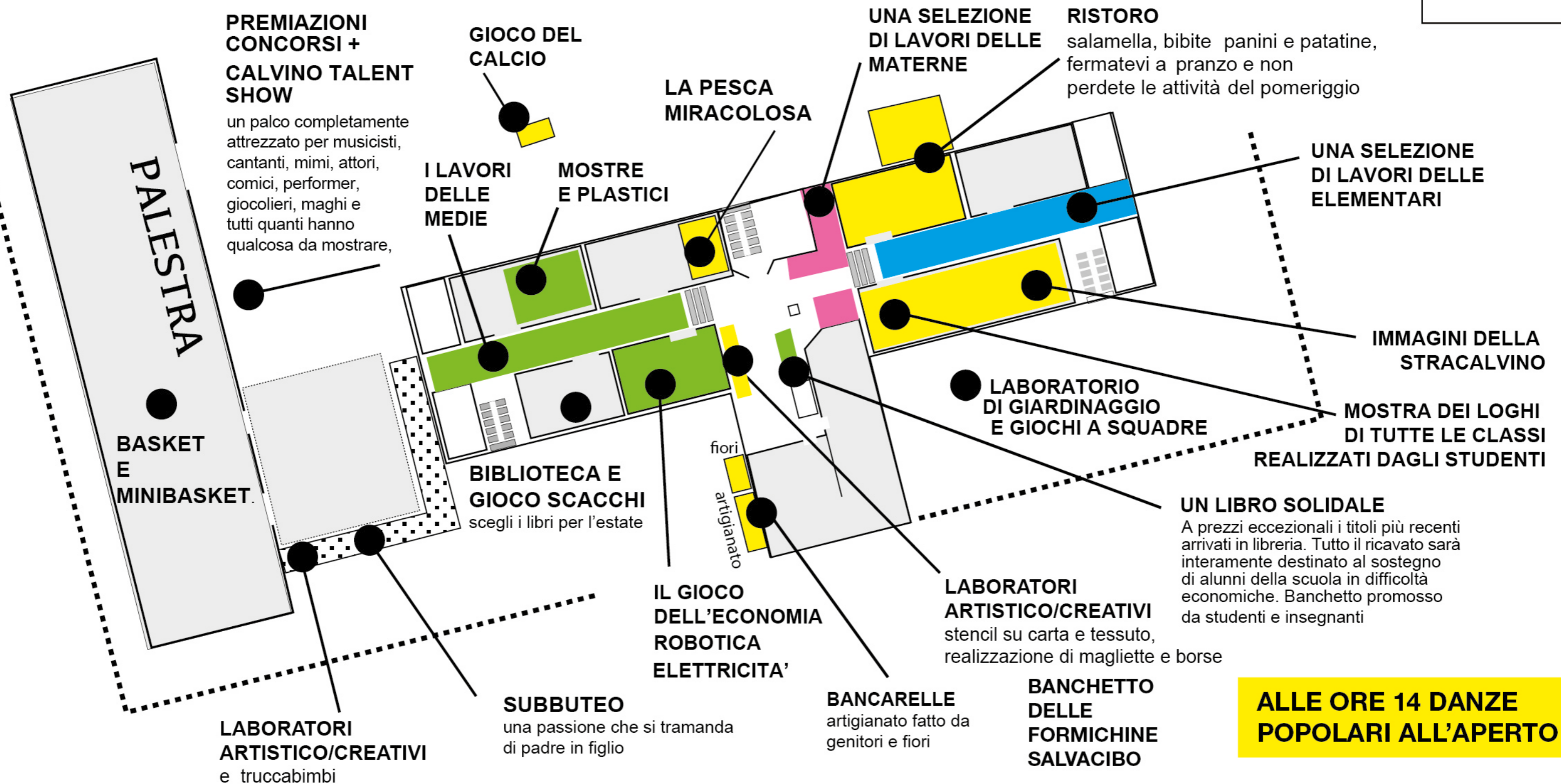
PRONTI PER LE VACANZE? MA PRIMA C'È...

FESTASCUOLA 2016

Sabato 28 maggio dalle ore 9.00

VENITE A VEDERE DI QUANTE COSE E' FATTA
LA SCUOLA DEI VOSTRI FIGLI! VENITE A CONOSCERE
I DOCENTI, I PROGETTI, I RAGAZZI,
E ANCHE LE INIZIATIVE DEI GENITORI

E' imminente la grande festa di fine anno, l'evento più atteso della scuola. **ECCO UNA PRIMA IPOTESI PROVVISORIA DEGLI SPAZI E DELLE ATTIVITA'**
La riuscita della festa, importantissima non solo per i fondi che raccoglie ma soprattutto per il palcoscenico che offre ai nostri ragazzi e per l'occasione di partecipazione che rappresenta per le famiglie, dipende completamente dal lavoro volontario dei genitori. Tutti i genitori sono **CALDAMENTE** invitati a visitarla e, se vogliono, a collaborare anche nei giorni precedenti.



ALLE ORE 14 DANZE POPOLARI ALL'APERTO

STORIA E STORIE



TREKKING SUI SENTIERI PARTIGIANI

Le classi terze medie dell'Istituto nel mese di Maggio si recheranno in gita d'istruzione nella Val Sesia ripercorrendo i "sentieri partigiani", un'occasione di trekking sui monti del Piemonte scoprendo quelli che furono i sentieri percorsi dai partigiani durante la guerra di liberazione dal nazifascismo. Grazie alla presenza

di alcuni figli di protagonisti di quelle vicende, i tre giorni di gita non saranno solo caratterizzati dal trekking, ma la camminata sarà arricchita anche dalla conoscenza delle vicende accadute in quei luoghi dal settembre del 1943 e per tutta la lotta di liberazione.

Quest'anno in occasione del 25 Aprile il Presidente della Repubblica Mattarella ha visitato il paese di Varallo Sesia una delle prime zone liberate dal nazifascismo e proprio nel borgo di Varallo noi alloggeremo. La gita si svolgerà in collaborazione con l'Anpi Varallo Sesia. Sarà formativo per gli studenti

ascoltare i racconti di chi ha vissuto quelle storie e quei percorsi; osservare quei posti e quelle lapidi permetterà una riflessione, su come un uomo possa uccidere un altro uomo in nome di una supremazia autoproclamata.

"E' sempre tempo di Resistenza - ha detto nel suo discorso Sergio Mattarella - E' tempo di Resistenza perché guerre e violenze crudeli si manifestano ai confini d'Europa, in Mediterraneo, in Medio Oriente. E, ovunque sia tempo di martirio, di tirannia, di tragedie umanitarie che accompagnano i conflitti, li vanno affermati i valori della Resistenza. Non ci può essere pace soltanto per alcuni - ha proseguito - e miseria, fame, guerre, per altri: queste travolgerebbero anche la pace di chi pensa di averla conseguita per sempre. Settant'anni di pace ci sono stati consegnati dai nostri padri - dice -. A noi spetta il compito di continuare, di allargare il sentiero della concordia dentro l'Unione Europea e ovunque l'Europa può far sentire la sua voce e sviluppare la sua iniziativa".

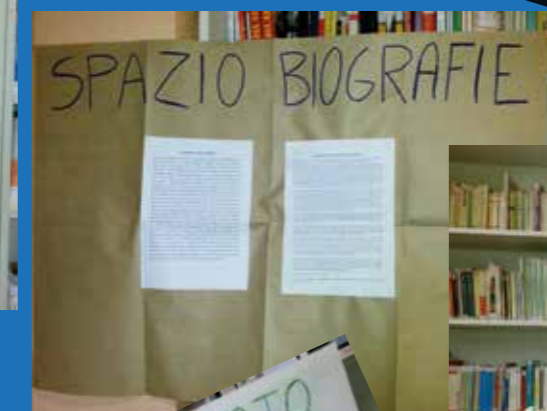
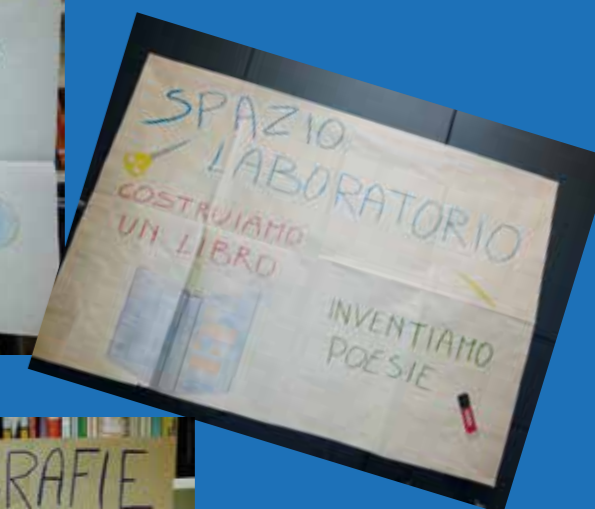


PROGETTO "MI CIMENTO"

Il 21 e 22 maggio, gli studenti che hanno partecipato al progetto sosterranno la Certificazione "Keys for School" presso il British Council, valida come credito formativo per la scuola superiore. Il progetto è stato finanziato dalla nostra Associazione con la collaborazione della scuola L'Albero di Momo. Al progetto hanno partecipato gli studenti più meritevoli di terza media. In bocca al lupo ai nostri ragazzi!

"LIBREMIA": immagina la libreria dei tuoi sogni.

guarda il divertente filmato realizzato dai ragazzi della 5 C mattei su <http://libremia.lafeltrinelli.it/gallery.php>



molto carine le idee dei ragazzi della 5C che hanno partecipato al concorso de "La Feltrinelli" su come vorrebbero fosse una libreria. E se diventasse così la nostra biblioteca?

BIBLIOTECA anno scolastico 2015/16

Libri aggiunti: **110** Libri prestati: **1078**

Autori più letti: Roald Dahl, Lucy Hawking, Christine Nostlinger, Luigi Garlando

Libri più letti: Artemis Fowl, Harry Potter, Skellig, Arthur e il popolo dei Minimei

cerchiamo nuovi genitori e nonni volontari per l'apertura al prestito pomeridiana almeno una settimana al mese scrivete a: paolamaria.bertoletti@gmail.com

PARLAWIKI: IL VOCABOLARIO DELLA DEMOCRAZIA

LA FIABA DI DEMOS E CRAZIA

C'era una volta un paese che si chiamava Grigiocity. Infatti là tutto era grigio: le case e le strade, gli alberi e i campi, i quaderni e le matite, l'acqua e il cielo, persino i pomodori e le uova, insomma non c'erano altri colori.

Gli abitanti di Grigiocity erano vestiti tutti allo stesso modo ed erano pallidi: nelle loro vene scorreva lento sangue grigio e dai loro occhi scendevano lacrime grigie. Camminavano a testa bassa e non si salutavano. Nessuno di loro sorrideva, neppure i bambini. Questo paese era ridotto così perché il re Supremus, scontroso e perfido, odiava tutti i colori. Il suo motto era: "Ogni colore è vietato, se no divento spietato. Suonate solo il RE che piace a me. Il regno è tutto mio, comando solo io, chi si oppone finisce in prigione!".

A Grigiocity viveva un ragazzo di nome Demos, povero ma gran lavoratore, semplice ma pieno di amici. Era diverso, molto diverso dagli altri abitanti: lui voleva sempre cantare, suonare, recitare poesie, disegnare e colorare con tutti i colori. Ma suo padre era molto preoccupato e gli ripeteva: "Stai zitto, non farti sentire dal re! Sai che chi si ribella finisce in cella!".

Demos non sopportava più di non



poter fare quello che desiderava, non sopportava più tutto quel grigiore e allora un giorno partì in groppa al suo cavallo Giustino, incitandolo: "Corri Giustino, va avanti dritto, conquisteremo ogni diritto!"

Demos giunse in un castello con mille stanze ed entrò in biblioteca.

Fu attirato dal titolo di un libro "I colori di Grigiocity", lo prese e, pieno di speranza lo aprì, vide a pagina 33 l'immagine di una bella ragazza e lesse la sua storia. Si chiamava Crazia ed era una principessa che era stata imprigionata perché aveva cantato una canzone e si era vestita di rosa.

Prese con sé il libro e andò a cercarla. Ma all'improvviso vide un'ombra: impaurito si nascose in un angolo e

È un'iniziativa alla quale ha partecipato la classe 1 E di via Frigia indetta dalla Camera dei Deputati, prevedeva la produzione di un prodotto multimediale (un video o una presentazione PPT) per illustrare il cosiddetto "Vocabolario della democrazia". La classe con lavori di gruppo ha inventato una fiaba, corredandola con dei disegni e dei suoni: LA FIABA DI DEMOS E CRAZIA. L'impegno e l'entusiasmo dei ragazzi non è mancato ed è stata un'occasione importante per riflettere su uno dei beni più preziosi che abbiamo.

urlò: "Chi va là?" E una voce rispose: "Il mio nome è Liberta, io ti voglio aiutare ad uscire da questo castello e liberare la principessa, ma prima devi superare tre prove!"

La prima prova consiste nello scegliere tra tre porte quella giusta. Se aprirai la porta della forza morirai infuocato, se troverai la porta con il deposito di armi morirai fucilato ma se scoprirai le leggi passerai alla seconda prova. Per aiutarti ti do il dono della sapienza. Ora vai!"

Demos con il cuore in gola usò il dono datogli da Liberta e aprì la porta che per lui era più convincente, dopodiché vide la parola leggi: "Ce l'ho fatta!". Soddisfatto, entrò e passò alla seconda prova, che consisteva

nell'attraversare un fiume sotterraneo dalle acque impetuose. Si avvicinò al fiume e incontrò delle persone che gli dissero: "Demos, abbiamo bisogno di te, Solo remando tutti insieme, potremo attraversare il fiume e tornare al villaggio!" Con lo sforzo di tutti, riuscirono a raggiungere la riva.

Come terza e ultima prova, per arrivare nella stanza dove era rinchiusa Crazia, Demos doveva scendere una scalinata, che non si era rivelata una semplice scala come tutte le altre, ma lunghissima e pericolosissima. Aveva per ogni suo scalino una lettera dell'alfabeto e solo con la parola giusta sarebbe potuto entrare nella stanza della ragazza. Ma qual è la parola? Se la parola giusta scovò, la scalinata scenderò."

Demos non aveva nessun'idea di quale potesse essere.

Ripensò alla prima prova che aveva superato, entrando nella stanza giusta dove era posta la parola "leggi" e gli venne in mente...

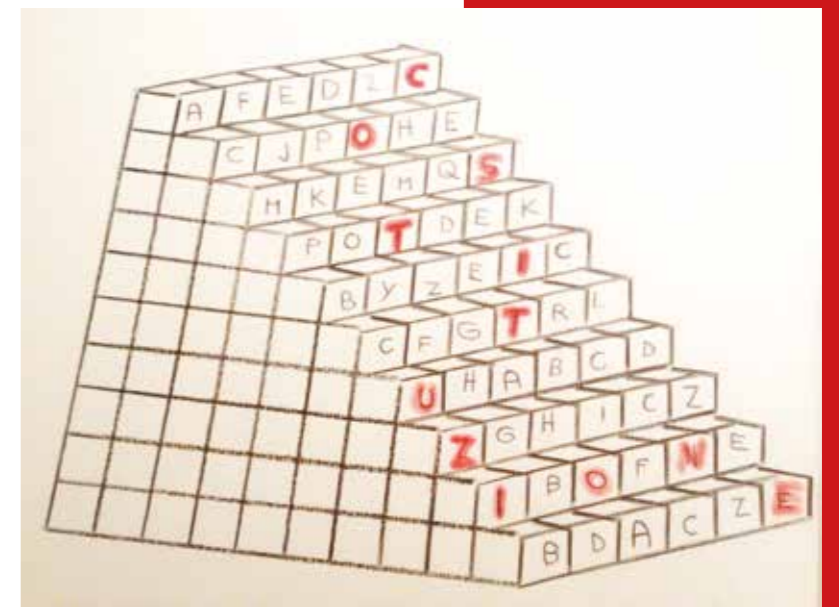
Così, preso dall'ansia e dall'emozione, cominciò a scendere l'infinita e pericolosa scalinata. Mise un piede sullo scalino C e l'altro sullo scalino O e così via, un piede dopo l'altro, fino a comporre l'intera parola COSTITUZIONE!

Demos, felice di aver superato le prove, riuscì finalmente a trovare il profondo ed oscuro sotterraneo dov'era stata rinchiusa la bellissima Crazia, la ragazza dei suoi sogni. Lei non credette ai suoi occhi e scoppiò in un pianto d'emozione. Lui le disse: "Finalmente ti ho trovata! Ti ho sempre desiderata" Lei, strafelice, gli rispose: "Sapevo che mi avresti liberata!". Dopo essersi abbracciati, Demos e Crazia uscirono dalle segrete e scapparono via in groppa a Giustino.

I due innamorati, dopo un lunghissimo viaggio, tornarono a Grigiocity che al loro arrivo di colpo si svuotò di tristezza e si riempì, come per incanto di melodia e di tutti i colori dell'arcobaleno.

Tutto il popolo li accolse con grande entusiasmo e allegria, gridando.

" DEMOCRAZIA ! DEMOCRAZIA!" mentre il re Supremus tremava di paura perché con tutti quei colori e con tutti quei suoni capì che il popolo aveva vinto e il suo potere era annientato. Infatti fu intrappolato nelle pagine di un libro, sparì e fu ricordato come un esempio da non imitare.



Demos e Crazia si sposarono e tutto il popolo fece una grande festa in piazza perché finalmente tutti da sudditi erano diventati liberi cittadini.



Gli sposi invitarono tutti al parlamento ad un ricevimento dove furono fatte le elezioni per votare il nuovo nome della città: Colorcity

E tutti vissero felici e contenti rispettandosi a vicenda.

GIORNALISTI SUL WEB

PROGETTO DI WEB WRITING TRAMITE L'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA ONLINE

la Repubblica@SCUOLA

ecco alcuni articoli dei nostri giornalisti in erba.

Veri e propri opinionisti con un punto di vista speciale, preadolescenza e adolescenza ai giorni nostri.

Il link per leggere tutti gli articoli fatti dai ragazzi è

<http://scuola.repubblica.it/lombardia-milano-iccalvinoviafrigia/>

IN FUGA

di fiammetta99

Fiamma fuggiva, correndo tra gli alberi del bosco che circondava il villaggio. I lunghi capelli rossi erano scompigliati, le guance arrossate, dagli occhi scendevano timide lacrime luccicanti. Percepiva il leggero respiro del bosco e il peso del suo zainetto, con al suo interno le pietanze rubate dalla dispensa. "In fondo non le ho davvero rubate" si giustificava nella sua mente. "In fondo sono io che fatico per fare pasta, uova, latte... Non ne posso più di lavorare come una schiava!"

A poco a poco Fiamma si allontanava dal bosco che l'aveva sempre terrorizzata, unico motivo che l'aveva trattenuta al villaggio. Ma quella notte, aveva sentito un brivido decidendo di attraversarlo e andarsene.

Continuò a correre fino all'alba; poi, stanca e affamata, accese un focolare in una radura: si era allontanata abbastanza. Nel suo pentolino, mise olio, uova e spaghetti, ma siccome aveva molta fame aggiunse anche pancetta e formaggio. Le provviste erano quasi finite. "Non importa, il villaggio che devo raggiungere non dista troppo da qui" pensò.

Quando portò alla bocca quello che aveva cucinato, ne rimase estasiata, dimenticando per un attimo i suoi problemi. Che delizia! La pancetta e il formaggio amorevolmente mischiavano i loro sapori, esaltati dall'olio e dall'uovo. Si sentì carica di energie, pronta ad affrontare la sua nuova vita.

Arrivata al villaggio, abbandonò la timidezza che tutta la vita non l'aveva mai lasciata, determinata a vivere la sua vita. Si informò in paese, scoprendo che in una locanda cercavano un cuoco e la paga era buona.

Quella sera entrò decisa nella locanda, presentandosi al proprietario in cerca del cuoco. L'uomo la guardò con diffidenza, per la sua giovane età e per le ginocchia graffiate e sporche di terriccio.

-Mostrami ciò che sai fare- le disse.

Fiamma si procurò gli ingredienti della buonissima pietanza, per poi combinarli in pentola. Al momento dell'assaggio, era tesa e nervosa. L'uomo assaggiò il piatto e rimase stupito.

Con un sorriso la assunse, ma, prima di permetterle di cucinare, disse: -Vai a farti un bagno, hai le ginocchia nere come carbone.- Fu così che Fiamma decise il nome del suo piatto: carbonara.

Fiamma si sentiva ogni giorno più leggera e felice, finché non capì cosa desiderava. Una notte si svegliò improvvisamente, sentendosi stravolta e turbata. Capì che aveva bisogno di andare lontano, viaggiare per nuovi paesi, trovarsi in posti sconosciuti, accettata dalla forza e dalla bellezza della vita.

S'incamminò con lo zaino in spalla, con dentro i semplici ingredienti della carbonara, i soldi guadagnati in una sacchetta. Era pronta a scoprire il mondo, a vivere come se non fosse esistito un domani.

WHAT'S YOUR PROBLEM?

di antony38

ADOLESCENZA. Uno dei momenti più difficili nella vita, ma allo stesso tempo anche il più bello.

Mi capita spesso di ritrovarmi a camminare per strada con gli auricolari nelle orecchie, solo per pensare. Oppure per isolarmi dalle altre persone. Per sentire solo le parole del cantante riprodotto nella mia playlist; a volte sembra che solo i cantanti, nelle loro canzoni, riescano a capirti. Quante volte, mi ritrovo a pensare a tante cose, del tipo "Ma perchè esisto?" "Dove sto andando?" "Come sarebbe il mondo se io non esistessi?". E spesso gli adolescenti si ritrovano a pensare queste cose. Si guardano allo specchio e si vedono pieni di difetti, passano ore a piangere anche se la loro vita si potrebbe definire "perfetta". Poi si affrontano le delusioni amorose... e lì crolla un mondo addosso. Si pensa di aver trovato la persona che ti vorrà bene per sempre, ma alla fine è un disastro. Eh già... la vita di un adolescente è completamente piena di problemi. Ma in questo periodo della vita, si vivono anche le esperienze più belle! Perchè condividi le avventure più pazze con tutti i tuoi amici, stai sveglia fino a tardi nelle feste, trascorri avventure uniche senza precedenti. E a volte per superare un problema complesso, si ha solo bisogno di discuterne con qualcuno che ti stia vicino, stare affianco agli amici, anche solo un abbraccio, anzi, un solo abbraccio può riuscire a calmare ogni minimo problema. Io stessa posso ammettere che a volte mi basta un abbraccio di mio fratello, di una mia amica. Ogni adolescente ha dentro di sé speranze, sogni, vuoti senza fine, che dopo tutto si riescono a colmare grazie a delle piccole cose, cose che diamo per scontate. Ogni adolescente ha dentro di sé un grande potenziale che lo manda avanti nei momenti di difficoltà, ha una luce che lo distingue da tutti e lo rende unico, basta solo trovarla per rendersi conto di essere speciali.

IO E LA SCRITTURA

di juliet15

Credo che sia un'esperienza favolosa sentirsi giornalisti, anche solo per qualche minuto. Provando la sensazione per sette incontri posso assicurare a chiunque che è una sperimentazione mitica. Ci si sente liberi di scrivere ciò che si pensa, senza avere paura di esprimersi. Fare la giornalista per me è una cosa unica. Mentre si scrive un articolo si esce dal mondo reale e si passa in un mondo fiabesco pieno di parole; mentre si scrive è bello sentire il rumore delle tastiere, a volte ti dà un'ispirazione, ti fa stare bene perchè ci si sente nel proprio mondo. Credo che sia bellissimo quando entriamo nella sala informatica della scuola, confrontandoci tra "colleghi" giornalisti.

Dopo questa chiacchierata di dieci minuti, ognuno entra nel proprio mondo e inizia a sognare. Quanta soddisfazione quando, dopo ore di scrittura, si preme con il mouse quel tasto azzurro con scritto "pubblica" ci si sente sollevati, pieni di gioia. Rifarei questa esperienza un'altra volta molto volentieri!

UN VIAGGIO TRA LE NOTIZIE

di emy35

Questo corso di giornalismo è stato un viaggio verso una nuova terra che mi ha fatto scovare un'altra parte di me: scrivere. Mi ha permesso di stare insieme ai miei amici e di conoscerne altri, è stato un modo per esprimermi, dire e scrivere quello che penso, quello di cui sono appassionata senza che nessuno mi giudichi. Il giornalismo è un mondo di scoperte e di notizie che quando piacciono strappano un sorriso a chiunque lo legga. Secondo me è una fase della crescita saper scrivere dimostrando ciò che si pensa senza il timore dei giudizi altrui. Questo corso mi è servito a crescere e a capire quanto sia importante il relazionarsi tra le persone senza avere paura. Queste piccole lezioni di giornalismo ti fanno passare dall'emozione di quando si legge un articolo a quella di quando si scrive: è una bellissima sensazione, perchè si ha la prova di quanto sia difficile, ma allo stesso tempo liberativo.

IL MONDO DEGLI ADOLESCENTI...NOI E I PROBLEMI

di juliet15

Credo che tutti i miei coetanei in questo periodo stiano passando un momento pieno di incertezze, malinconia, solitudine: l'adolescenza. Purtroppo però, ci sono persone che hanno dei grandi problemi. La solitudine è il sentimento più brutto: cerchi una persona che ti possa aiutare, che ti faccia compagnia, ti sia di aiuto, ma non la trovi; tutti vorrebbero aiutarti ma tu cerchi colei che sia all'altezza di farlo, quella giusta che ti possa comprendere e stare al tuo fianco. Molte volte gli adolescenti si disperano per cose banali, ma per loro troppo importanti, così tanto che ti portano a fare cose pericolose. Quando si ha una delusione amorosa, cosa che succede alla nostra età, ci si disperava, non si esce, si piange per giorni pensando a quello che si è fatto insieme, ci si sente un qualcosa di inutile, ma non si capisce che si può cancellare tutto ed andare avanti senza abbattersi. In questi casi bisogna ricordarsi che c'è sempre una soluzione, un'altra strada magari anche migliore, che ti porta dove si vuole andare veramente. Ci si mette le cuffiette nelle orecchie e ci si ricorda di tutti i momenti trascorsi con quella persona. Nel periodo dell'adolescenza la musica è la nostra salvezza, ci aiuta, ogni canzone ha un'impor-

tanza diversa che spesso associamo ad un ricordo, ti toglie quel buco che avevi, ti rende felice. Bisogna immaginarsi di volere arrivare in una casa: ci sono 50 strade, ne provi una, non va bene, allora vai avanti, non ti abbatti, provi la seconda, poi la terza, la quarantacinquesima e vi assicuro che prima o poi troveremo quella giusta, senza soffrire e senza avere delusioni. Ma non sono questi i veri problemi, le cose di cui bisogna preoccuparsi, i problemi gravi sorgono quando, sempre per sciocchezze, si cominciano a fare cose che possono danneggiare la nostra salute e il nostro corpo. Non voglio che questo articolo diventi pesante, ma voglio che ogni ragazzo o ragazza che sta leggendo, che è triste, che non ce la fa più a tenersi tutto dentro e vuole parlare, capisca che questo è possibile, capisca che ci si può rivolgere a chiunque, dal migliore amico ad un professore, così che possiate godervi questo periodo della vita al meglio, come anche io sto facendo. Credo che passando questo periodo della mia vita, al meglio, godendone a pieno, senza essere triste, cancellando i momenti brutti e ricordandomi quelli belli, stando con le persone a me più care, imparando grazie alla scuola, conoscendo nuovi amici, uscendo, senza sentirmi sola, senza angosciarmi e divertendomi tantissimo posso dire che, per me l'adolescenza è un periodo unico e favoloso. Molti di voi non credono quello che credo io perchè sono tristi, perchè hanno litigato con la persona che si amava e quindi ci si sente soli, ma non è così, anche se sono passati mesi o anni insieme, bisogna cancellare tutto, e capire che vuol dire che non era la persona giusta, ma la troverete. Molti non hanno le mie stesse idee perchè hanno litigato con il/la migliore amico/a, ma a questo si può rimediare, perchè credo che l'amicizia sia la cosa più importante al mondo; se non riuscite a rimediare vuol dire che non era la vera migliore amica, ma se ne troverà un'altra che vi apprezzi come siete e che vi ami come fate voi. Se vi sentite soli cercate qualcuno che vi ami e vi apprezzi per quello che siete, perchè chi trova un amico trova un tesoro...! ho sempre detto e continuerò a dirlo! Molti non ragionano come me per il semplice motivo che non siamo tutti uguali! Molti non fantasticano come me perchè nessuno vi ha mandato in una di quelle giuste strade di cui parlavo! Visto che tutti siamo pieni di risorse, vi consiglio di attivarle tutte, e di uscire da quel mondo di solitudine e tristezza, così che tutti possiate divertirvi come tutti coloro che lo stanno facendo. Vi consiglio di trovare quell'amico o quell'amica che vi trovi unico e che rimanga sempre al vostro fianco, quella con la quale vi sentite unici! E poi, alla fine di tutto, noi siamo i protagonisti del nostro viaggio, e per renderlo più bello possibile dobbiamo semplicemente crederci in noi stessi!

ADOLESCENTI DI IERI E DI OGGI - confronto

di emy35

In questo articolo parlerò di alcune caratteristiche che differenziano gli adolescenti di ieri e di oggi. Uno degli esempi più evidenti è la nascita e l'aumento di nuovi strumenti tecnologici. I giovani degli anni '80' o '90', per esempio, approfittavano dei pomeriggi liberi per ritrovarsi in un bar, in un parco o in un luogo tutti insieme all'aperto a discutere della giornata o di qualcosa in particolare. I giovani di oggi invece passano quotidianamente le giornate davanti a cellulari, computer o videogiochi: il che non è un bene. Un altro aspetto da notare è il fatto che la maggior parte degli adolescenti dorme dalle 7 alle 9 ore e che in generale si assiste ad una diminuzione delle ore di sonno degli adolescenti. Quindi si può comprendere come la possibilità di usare il computer incida sul numero di ore di sonno. Si è anche visto che i ragazzi di adesso sono più viziosi e coccolati dai genitori e sono spesso insoddisfatti, invece quelli di ieri erano più maturi e autonomi, si accontentavano e non chiedevano di più di quel che già avevano. Gli adolescenti, a differenza di quelli di ieri, passano molto tempo in casa per il bisogno di stare da soli. Ho fatto alcune ricerche per capire le percentuali di oggetti tecnologici, a che età, entrano in possesso dei giovani di oggi. Quasi quattro bambini su cinque negli Usa possiedono un iPod o un altro lettore musicale, e il 60% dei dodicenni ha un cellulare personale. Il 53% dei ragazzi europei tra i 9 e i 16 anni possiede uno smartphone e il 48% lo usa ogni giorno per andare online. Oggi la maggioranza dei ragazzi tra i cinque e i quindici anni ha accesso a un dispositivo elettronico o ne possiede uno con il quale si intrattiene felicemente e grazie al quale ha dimenticato o messo in secondo piano l'amicizia e il tempo dedicato a sane e frequenti abitudini all'aria aperta. Se si prova a confrontare i dati del 2010 e quelli del 2014 si scopre che dei ragazzi di 13-14 anni che utilizzavano internet nel 2010 avevano un profilo sui Social solo il 68%, nel 2014 il 96%. I 15-16enni sono passati dall'80% al 93%. È in aumento anche l'uso di Whatsapp, gli utenti online tra i 9 e 16 anni sono passati dal 43% al 57% nel 2014. L'abitudine dei ragazzi di scambiarsi video e immagini è passata dal 6% al 39%. La percentuale dei giovanissimi tra i 9 e i 12 anni che condivide foto e video è pari al 4% tra quelli che non possiedono uno smartphone, mentre sale al 27% per chi utilizza questi device e raggiunge il 33% tra i ragazzi tra i 13 e 16 anni senza smartphone, il 68% tra quelli che invece possiedono un dispositivo mobile. Internet è sempre più utilizzato anche nello svolgimento dei compiti. Una differenza positiva tra i ragazzi di ieri e oggi è che i giovani sono più legati ai genitori e si confrontano maggiormente. Per alcuni non può essere un bene ma per altri può essere compreso come un aspetto positivo legato alla famiglia anche se non vengono abituati a ragionare e affrontare problemi con la propria testa. Un consiglio che si può dare ai genitori è quello di limitare il tempo occupato davanti a cellulari e computer dei figli.

GOCCIA DOPO GOCCIA

di liberinoo

Crederci in se stessi è un'impresa ardua. Consiglierei a tutti di credere nella loro persona ma ammetto che, a volte, può risultare difficile. Per trovare questa fiducia in se stessi non bisogna, però, voler essere qualcun'altro perché è uno spreco della propria persona. Alcuni credono che esista una "ricetta" per trovare l'autostima, ma credo si tratti solo di un'illusione. Questa fiducia bisogna conquistarla goccia dopo goccia ma, capita, che per una singola parola o un gesto, la si perda in litri, affogando in un bicchier d'acqua.

Ci sarebbe una domanda che mi porgo da quando ho iniziato a scrivere questo articolo: "Perché nel mondo in cui viviamo ognuno di noi vuole essere qualcuno, eccetto che se stesso?". Dovremo essere fieri di quello che siamo, infatti, ognuno di noi è perfetto a modo suo, perché ognuno è UNICO, con i suoi pregi e i suoi difetti, l'importante è saperli accettare.

IL BULLISMO COLPISCE ANCORA

di prog 48

Ragazza di dodici anni tenta il suicidio
Una ragazza di Pordenone si è buttata dalla finestra di casa sua essendo vittima di bullismo, non è la prima che tenta il suicidio per questo motivo e non sarà neanche l'ultima. Ecco un messaggio scritto da Enrico Galliano, un professore della ragazza:
Oggi un ragazza della mia città ha cercato di uccidersi.

Ha preso e si è buttata dal secondo piano. No, non è morta. Ma la botta che ha preso ha rischiato di prenderle la spina dorsale. Per poco non le succedeva qualcosa di forse peggiore della morte: la condanna a restare tutta la vita immobile e senza poter comunicare con gli altri normalmente. "Adesso sarete contenti", ha scritto. Parlava ai suoi compagni.

Allora io vi dico una cosa. E sarò un po' duro, vi avverto. Ma c'ho 'sta cosa dentro ed è difficile lasciarla lì.

Quando finirete di mettervi in due, in tre, in cinque, in dieci contro uno?

Quando finirete di far finta che le parole siano "solo parole", che non abbiano conseguenze, e poi a mettervi lì a scrivere quei messaggi - li ho letti i messaggi che siete capaci di scrivere - offese volgari ed espressioni come "devi morire".

Quando la finirete di dire "Ma sì, io scherzavo" dopo essere stati capaci di scrivere "non meriti di esistere"?

Quando la finirete di ridere così forte, quando passa la ragazza grassa, di indicare col dito il ragazzo "che ha il professore di sostegno", di dividere il mondo in figli e sfigati?

Che cosa deve ancora succedere, perché la finirete? Che cosa aspettate? Che tocchi al vostro compagno, la vostra amica, a vostra sorella, a voi?

E poi voi genitori. Voi che i vostri figli sono quelli capaci di scrivere certi messaggi. O quelli che ridono così forte.

Quando la finirete di chiudere un occhio, di dire "Ma sì, ragazzate"?

Quando la finirete di non avere idea di che diavolo ci fanno otto ore al giorno i vostri figli con quel telefono?

Quando la finirete di non leggere neanche le note e le comunicazioni che scriviamo sul libretto personale?

Quando la finirete di venire da noi insegnanti una volta all'anno (se va bene)?

Quando inizierete a spiegare ai vostri figli che la diversità non è una malattia, o un fatto da ridere, quando inizierete a non essere voi i primi a farlo, perché da sempre non sono le parole ma gli esempi, gli insegnanti migliori?

Perché quando una ragazzina di dodici anni prova a buttarsi di sotto, non è solo lei che lo sta facendo: siamo tutti noi. E se una ragazzina di quell'età decide di buttarsi, non lo sta facendo da sola: una piccola spinta arriva da tutti quelli che erano lì e non hanno visto, non hanno fatto, non hanno detto.

E tutti noi, proprio tutti, siamo quelli che quando succedono cose come questa devono vedere, fare, dire. Anzi urlare. Una parola, una sola che è: "Basta".

Il bullismo può essere considerato una sorta di maschera che trasforma un ragazzo debole, vigliacco, insensibile e che vuole sentirsi forte in una persona che incute paura. Ma è stato lui il primo a provare disagio e inettitudine, tanto da non sentirsi forte per affrontare il mondo intero: da solo non può farcela e ha bisogno di altri ragazzi che pur di non avere paura di lui lo appoggiano e lo aiutano ogni volta che è pronto a spaventare.

Se quello che sembra un semplice scherzo a un compagno diventa un tormento, un'intimidazione, una violenza verbale o fisica fino a causare nella vittima un'insopportabile sofferenza, allora si può capire come possa originarsi una tragedia come quella oggetto di questo articolo.

INTERVISTA A CHI HA VISSUTO LA GUERRA

di flight13

MILANO - In questo articolo, vorrei riportare un'intervista fatta a mio zio qualche settimana fa che ha vissuto, da bambino, la Seconda Guerra Mondiale. Lui viveva nell'Irpinia, più precisamente ad Altavilla Irpina, in provincia di Avellino, in quell'epoca. Qui di seguito l'intervista:

1. Qual è il tuo primo ricordo legato alla Seconda Guerra Mondiale?

Il mio primo ricordo legato alla Seconda Guerra Mondiale è la fuga da casa, insieme alla mia famiglia, verso il bunker quando la sirena suonava per avvertirci di un imminente bombardamento.

2. Racconta una giornata tipica della

guerra.

Durante la guerra, andavo in campagna, solitamente la mattina presto, per raccogliere verdure, mele, pere, noci, castagne e legna. Poi, mi recavo in provincia di Foggia per comprare il grano per mangiare del pane. A casa, eravamo in 12 ed avevamo solo 100 grammi di pane e dovevano bastare per tutti.

3. Mussolini si è mai recato nel tuo paese natale?

No, però si è recato ad Avellino (10-15 km).

4. Che cosa pensi della vita durante la guerra?

Durante la guerra, la vita era dura e si viveva male a causa della scarsità di risorse sia alimentari sia economiche.

5. Qualche tuo parente era arruolato nel Regio Esercito Italiano?

Sì, nel Regio Esercito combatteva mio zio, il fratello di mio papà, aveva all'incirca 30 anni.

6. Che cosa ti dicevano i tuoi genitori a proposito della guerra?

I miei genitori mi dicevano che dovevo mantenere la calma, non farmi sopraffare dalla paura e avere pazienza perché un giorno tutto sarebbe finito.

7. Che cosa è successo nei Giorni della Liberazione?

Nei Giorni della Liberazione del Meridione, gli Alleati sbarcati a Salerno hanno combattuto contro i tedeschi inoltrandosi nelle campagne, nei dintorni dei piccoli paesi e anche nel mio paese natale.

Una volta arrivati, viste le nostre condizioni di povertà e di malnutrizione, ci hanno regalato delle scatolette di carne e pesce confezionati.

8. Che cosa ti ha insegnato la guerra?

La guerra mi ha insegnato l'importanza di lavorare nei campi in qualsiasi condizione per la propria sopravvivenza e per quella dei propri cari.

L' IMPORTANZA DEL VESTIRSI PER I RAGAZZI

di bum4

Al giorno d'oggi vestirsi, nel senso di apparire, è diventato importantissimo. Un tempo si avevano solo due abiti. Uno per recarsi in chiesa e un altro per stare in casa o fuori. Escluse le classi benestanti ovviamente. Mentre oggi ogni persona ha, chi più e chi meno, un numero inconcepibile di vestiti. Insomma è come se vestirsi fosse diventato una legge o un comandamento, soprattutto per i ragazzi. Pensate che al giorno d'oggi più che nelle epoche passate esiste la moda, ovvero i vestiti più belli e più indossati. Per alcuni ragazzi la moda dei vestiti è fondamentale tanto da pensare di prendere in giro chi si veste in maniera completamente distinta.

Secondo me "L'abito fa il monaco" perché ciascuno esprime la sua personalità anche attraverso l'abito che indossa. Anche se certe volte il vestirsi è condizionato dai luoghi in cui ci si reca come ad esempio:

-la scuola

-il lavoro

-la campagna

-luoghi caldi e freddi

Non dimentichiamoci che i vestiti sono nati per proteggere l'uomo dal freddo...

RIFFLESSIONI SUL DISCORSO DI MALALA ALL'ONU

di antony38

"Un bambino, una penna, un insegnante, un libro"... Queste sono le parole della giovane Malala, la diciottenne pakistana, che ha subito un'aggressione da parte di un gruppo di terroristi. Lei è la più giovane vincitrice di premi Nobel per la pace, nota per il suo impegno per l'affermazione dei diritti civili e per il diritto all'istruzione, bandito da un editto dei talebani, alle donne della città di Mingora. Lei afferma che non sia giusto negare l'istruzione a una persona! E in effetti è vero, nessuno può essere privato dell'istruzione. Fa riflettere molto la lettura del suo discorso, che ha esposto all'Onu il giorno della consegna dei Nobel per la pace. Parla soprattutto del diritto all'istruzione, dato che quello è lo scopo della sua lotta, e del fatto che molte donne ne sono private. Lo studio, andare a scuola, apre veramente molte porte nella vita. Ti insegna a fare varie attività, ti aiuta a scoprire le cose che in questo momento stanno accadendo in questo mondo. Anche se a volte sembra scontato andare a scuola. Molte persone che dicono: "Uffa. Devo andare a scuola!" e danno per scontato che hanno una grande fortuna! Perché ci sono persone che per vari motivi (tra cui povertà, o persino la negazione di andare a scuola, come nel caso di Malala) non hanno questa fortuna!

La frase che ho riportato all'inizio, nella prima riga, ha un forte significato! Il fatto che le persone vogliono impedire alla gente di studiare, è dato dal fatto che esse non hanno potuto studiare, e sono impaurite da quello che c'è scritto nei nostri libri, perché è diverso da quello che c'è scritto nei loro, oppure non hanno mai potuto leggere.

Nel suo discorso poi, cita varie persone che hanno fatto la differenza in passato, ma che ancora oggi ricordiamo: Martin Luther King, Nelson Mandela, Madre Teresa, Aung San Suu Kyi. Si può fare subito una riflessione. Lei non si sofferma a parlare di persone che erano solo della sua religione, bensì va oltre, parla di tutte in generale per coinvolgere, in un certo senso, tutti quanti, per non fare differenziazioni. Ed è questa cosa che ancora adesso unisce tutti noi.

Verso la fine del suo discorso parla di un problema serio. Il fatto che per queste persone sia più semplice darci una pistola, anziché un libro, costruire un carroarmato anziché una scuola. A questo punto è chiaro l'impedimento allo studio. Ma è anche possibile vedere che si sta anche impedendo la pace, che è una delle cose fondamentali per vivere bene, in

una condizione di salute. Gente che ha cercato di opporsi è morta ed è rimasta gravemente ferita (come Malala quando le hanno sparato). Ma adesso le nazioni si devono unire per fare la differenza. Per impedire a queste persone di negarci di leggere un libro. Per riuscire a garantire un futuro a quelle bambine (che sono quelle più coinvolte nel problema) e alle ragazze di tutte le età. Perché come noi tutti, loro hanno un sogno! loro vogliono apprendere, loro vogliono imparare a leggere, loro vogliono fare una professione da adulte. Loro vogliono un futuro migliore! e come possiamo garantirgli un futuro migliore se continueranno guerre di questo genere? Quanto ancora dovranno aspettare ragazze come Malala per cominciare a studiare? Questo non è un problema solo del Pakistan, ma di tutti noi!

NUOVI EUROPEI UNA STORIA PER RIPARTIRE

di juliet15

Oltre 62mila arrivi nel 2011, 13mila nel 2012, 43mila nel 2013, più di 200mila nel 2014 e oltre 350mila nei primi 8 mesi del 2015. Sono questi i numeri degli sbarchi di immigrati sulle coste italiane e greche dopo lo scoppio delle Primavere arabe. Ma che cos'è il fenomeno migratorio? L'immigrazione è il trasferimento permanente o temporaneo di singoli individui o di gruppi di persone in un paese o luogo diverso da quello di origine; le cause del fenomeno dell'immigrazione sono diverse:

- Sfuggire dalla povertà, per creare migliori condizioni di vita.
- Motivazioni politiche (dittature, persecuzioni, guerre)
- Lavorative (per trovare o migliorare il proprio posto di lavoro)
- Di tipo religioso (impossibilità di praticare il proprio culto religioso)
- Derivate da disastri naturali (terremoti, tsunami, alluvioni o carestie)
- Per istruzione (per frequentare una scuola migliore, e per garantire ai propri figli un'istruzione più approfondita)

Molte persone però, credono che questa è stata, ed è ancora "un'invasione". Ma non si può parlare di invasione se sbarcano centinaia di migliaia di persone in un continente come l'Europa che conta una popolazione di oltre 500 milioni abitanti. Questa è "un'emergenza" la cui causa non è il crescente numero degli immigrati, bensì la mancanza di preparazione e programmazione dei paesi dell'Unione Europea. Inoltre, poco tempo fa, l'Ungheria ha addirittura innalzato un muro per fermarli; una barriera alta quasi 4 metri al confine con la Serbia. Hanno messo del filo spinato per fermare questa gente. Io credo che sia ingiusto che vengano alzati dei muri contro i profughi e soprattutto che non ci sia collaborazione tra i Paesi dell'Unione Europea. Alla fine queste persone vengono nei paesi Europei per scappare da situazioni di elevato pericolo.

Ma io mi chiedo, quanto alto è il muro

dell'incomprensione? E quanto può del filo spinato fermare un fenomeno che è quasi inevitabile? Credo che la soluzione da adottare debba essere la seguente: l'Europa dopo essersi data delle regole internazionali, deve accogliere i profughi e garantire loro una vita sicura. Questa sicuramente è una grande responsabilità, e occorrono, ovviamente dei soldi, ma per l'Europa credo che sia un modo per ripartire, un modo per aumentare le nascite e per educare al rispetto e all'integrazione. Anche perché questi paesi sono figli di valori che in Europa sono andati persi: spiritualità, senso del sacrificio, appartenenza alle tradizioni ecc... Tali valori, a mio parere, potrebbero dare un nuovo volto all'Europa non solo dal punto di vista economico ma soprattutto morale. Dobbiamo anche comprendere che queste persone lasciano i propri beni, e le proprie case per venire in Europa, sperando di trovare un posto migliore, sperando di adattarsi e sperando di non essere giudicati. Ma a volte nel percorso succedono dei gravi incidenti, cose sulle quali vale la pena di riflettere.

Nel mese di gennaio 368 persone circa, sono morte mentre attraversavano il Mediterraneo, diretti sulle coste Europee. Di queste persone, circa 60 bambini sono annegati. Negli ultimi 5 mesi i bambini annegati nel Mediterraneo sono circa 330. Dobbiamo aiutarli, in qualsiasi modo, perché loro sono cittadini come tutti noi, che cercano solo di migliorare la propria vita o di scappare da guerre; perché ricordiamoci che anche noi abbiamo passato un periodo così, e siamo stati aiutati o almeno non credo che non siamo stati disprezzati, come fanno alcune persone oggi; tutti abbiamo passato un periodo così: cerchiamo di capire, aiutiamoli senza sottovalutare le loro capacità che potrebbero migliorare l'Europa.

Questo non è un problema dell'Europa, ma di tutto il mondo, e ci dobbiamo unire sotto un'unica bandiera per affrontarlo!

GLI ADOLESCENTI

di eli1199

L'adolescenza è un periodo d'incertezza e di smarrimento che è necessario attraversare per raggiungere alla conoscenza di sé e del mondo. Alcuni ragazzi perdono l'identità e la sicurezza dell'infanzia e non sanno ancora cosa diventeranno, sono spaventati, a volte credono che gli ostacoli siano insormontabili. Alcuni di loro, infatti, non riescono a superare questo momento così importante della vita, che è il periodo in cui dovrebbero abituarsi a sostenere maggiori responsabilità e a sviluppare sicurezza in se stessi. Così la maggior parte di questi non riuscendo a vivere affrontando le situazioni per quello che sono, si buttano in situazioni più grandi di loro

SEGUE

come l'alcol e la droga e il rifiuto del cibo e spesso non trovano più la via del ritorno. Con l'adolescenza bisogna superare delle prove; ad esempio assumersi impegni e responsabilità, accettare le paure, le debolezze, le delusioni e alla fine si diventa consapevoli di sé, capaci di amare, di realizzare i propri progetti e di dare un valore alla vita.

L'adolescente sperimenta l'abbandono del corpo infantile per acquisirne uno adulto attraverso dei cambiamenti fisici che avvengono in maniera assai rapida, determinando un sentimento di incertezza per quello che sarà l'aspetto fisico finale. In questo periodo della vita diventano fondamentali gli amici, che non saranno più compagni di giochi ma dei confidenti e delle persone con cui confortarsi.

La figura dell'amico del cuore acquisisce grande importanza, ci si sente più sicuri quando si è con lui, lo si vede spesso come una figura da imitare, da cui trarre spunto per formarsi una propria identità.

Tipico dell'adolescente è la tendenza a rinchiuersi in questo mondo fantastico, che lo può portare a grandi mete, ma anche ad aspre delusioni.

L'aumento numerico dei casi di depressione negli ultimi anni non ha risparmiato gli adolescenti. Questa di solito porta il ragazzo a cadere in un vero e proprio abisso in cui si sente inutile, impotente, talvolta tormentato da sensi di colpa, vergogna o disperazione.

È uno stato che prende il posto di un normale processo di crescita e può arrivare ad ostacolare seriamente il futuro del giovane soggetto. Spesso si trascurano i problemi di umore dei ragazzi che vengono identificati con impertinenza, maleducazione e insolenza e quindi non presi in considerazione in maniera adeguata. Essi potrebbero essere all'origine di insuccessi scolastici, dipendenza di droga o alcol, disturbi del carattere fino ad arrivare a estreme condotte suicide.

Ragazze e ragazzi non esprimono allo stesso modo la loro depressione: le prime esprimono questo malessere spesso attraverso l'errata percezione del loro corpo mentre i ragazzi mostrano i loro disagi con aggressività mascherando tensione e sofferenza.

Infine l'adolescenza è quell'età dove si vivono mille pazzie insieme agli amici e mille avventure e si capisce la persona che si vuole essere.

GLI AMICI E NOI

di big

Noi adolescenti, oltre che alla salute, abbiamo bisogno di persone su cui "appoggiarci": persone che ci aiutino, che ci capiscano, e che ci dimostrino affetto.

Gli amici in questo caso sono fondamentali, senza di loro che senso avrebbe vivere?

Per i giovani di oggi è importante avere un amico, condividere le esperienze, le sventure: tutto quello che ognuno di noi sogna di fare con un amico si può avverare; pur-

ché si una cosa reale e possibile!

I miei amici sono persone semplici, simpatiche, altruiste. Di loro mi posso fidare e loro di me. Ai veri amici non importa se sei importante, bello, intelligente...a loro importa che quando hanno bisogno tu ci sia. Gli amici sono importanti: non avere un amico è brutto; la solitudine è brutta, secondo me tutti si "meritano" un amico. I grandi, anche loro hanno amici, si spera. Su di loro basano gli impegni, lo sport, il tempo libero, il lavoro, tutto. Le fidanzate, sono anch'esse sono "amiche", ma amiche "speciali",

perché se non c'è amicizia non c'è amore.

In conclusione: tenevi cari gli amici e, se non li avete, cercate di fare nuove amicizie!

Ricordatevi: non c'è vita senza amicizia!!

LA SCATOLA PARLANTE

di kiara.3

Un pomeriggio di alcuni anni fa ho scoperto a casa di mia nonna il "mondo della scatola parlante". Vorrei così dedicare queste poche righe del mio primo articolo alla radio. Il nostro mondo vive tutti i giorni tra televisione, cinema, internet, fotografie, selfie, è un mondo sicuramente fatto di immagini. Abbiamo bisogno delle immagini per divertirci, per commentare, per confrontarci con gli altri e allora è strano pensare come la radio abbia comunque mantenuto il suo ruolo importante. Essa ci trasmette tutti i giorni tanta musica, ma anche intrattenimento divertente e culturale; tiene compagnia alle persone sole sia in casa che nei viaggi e alle volte serve per rendere la lunga settimana lavorativa e scolastica meno pesante. Io l'ho scoperta già da tempo, come dicevo, e crescendo sto imparando ad apprezzarla sempre di più. Se posso paragonarla con l'hobby della lettura, beh da piccola ho iniziato a sfogliare i libri solo se contenevano immagini, ma poi ho compreso il piacere della lettura. Per la radio è lo stesso, spesso non serve vedere, basta ascoltare. Vorrei invitare i ragazzi della mia età a fare altrettanto e scoprire il mondo che si nasconde dentro la "scatola parlante", sono sicura che resteranno sorpresi!

L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO: CAUSE E SOLUZIONI

di khi11

L'inquinamento atmosferico è un fenomeno dovuto alle emissioni di azioni chimiche e industriali. Quest'inquinamento può creare nubi, le quali espellono pioggia acida, che si riversa nel suolo, inquinando i raccolti, che poi potremmo, un giorno, anche ingerire. Questo accade specialmente se ci si trova vicino ad una zona industriale oppure ad una città abbastanza grande nella quale c'è molta circolazione di mezzi di trasporto. Questo tipo di inquinamento ha anche causato la creazione del BUCO

DELL'OZONO, apertura dell'atmosfera terrestre. Le principali fonti di inquinamento atmosferico, responsabili di una morte di oltre 3 milioni di persone al mondo ogni anno, sono: attività industriali, traffico, consumo energetico residenziale, combustione di biomassa, produzione energetica. Per poter combattere questo fenomeno, è necessario l'utilizzo di prodotti biologici, che rispettino la salvaguardia dell'ambiente, di allevamenti di tipo estensivo e, al massimo, semintensivo, l'utilizzo di energie rinnovabili, di mezzi di trasporto che vadano a elettricità e non a benzina e, possibilmente, non costruire macchine che sostituiscano l'uomo, causando inquinamento e occupando i posti di lavoro, non facendolo trovare ai giovani laureati. Già noi ragazzi, secondo me, dovremmo iniziare ad imporci di non contribuire al consumo che produce inquinamento, per salvare la Terra da questa catastrofe...

VIDEOGIOCHI: UN BENE O UN MALE?

di creeperboss13

Quante volte ti hanno detto -Smettila di giocare! Ti fa soltanto male quella roba!- Ma invece, cari genitori, secondo recenti studi, i videogiochi hanno anche aspetti positivi sulla mente del vostro figlio; prendete giochi come "World of Warcraft", che aiuta a sviluppare la condivisione e il gioco di squadra, "Clash of Clans" un gioco sulla creazione di un villaggio tutto tuo che sviluppa competenze nell'ambito dell'organizzazione, del risparmio e della strategia o "Minecraft", un gioco basato sulla propria sopravvivenza in un mondo ostile con fauna e flora molto simili alla realtà, che sviluppa elasticità mentale, velocità nel pensare ma anche immaginazione data dalla comoda modalità "creativa" con cui puoi costruire qualunque cosa: da case, a stadi e castelli.

Alla fin fine sono soltanto i classici giochi con cui abbiamo giocato tutti noi ma in modo digitale e quindi portando passatempo come la gara con le macchinine al livello di "Asphalt 8"

E allora, sempre meglio incontrarsi al parco con gli amici a fare una corsa o una partita di calcio al campetto. Ne trarranno giovamento sia il corpo che lo spirito.

INQUINAMENTO NELLE CITTÀ EUROPEE

di arcan12

Le città peggiori in Europa, con il livello qualitativo dell'aria più basso sono: la città di Plovdiv in Bulgaria è in testa al lungo elenco delle trenta città più inquinate, dati anche i suoi 208 giorni di superamento del valore limite annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m³ del PM10. Tali particelle sono nocive e, una volta inalate, a seconda delle dimensioni,

possono raggiungere l'apparato respiratorio più o meno in profondità, causando non pochi problemi alla salute dei cittadini. A seguire si posizionano, nell'ordine, Torino che, per 77 giorni, ha superato il valore limite dell'ozono troposferico (che costituisce un componente importante dello smog fotochimico, dannoso sia per gli esseri umani, in particolare per le vie respiratorie, ma anche per la flora e per la fauna). A seguire Brescia, Milano, Sofia e Napoli. Quest'ultima si trova in testa alla graduatoria europea per il valore più elevato di concentrazione annua di biossido di azoto, considerato tra i responsabili delle piogge acide, le quali aumentano l'acidità dei terreni, la solubilità di alcuni ioni metallici, contribuiscono al degrado dei monumenti e alla distruzione delle foreste. In conclusione, in Europa, il 2008 risulta comunque l'anno migliore in termini di qualità dell'aria, mentre il 2006 è stato ovunque l'anno peggiore secondo i dati degli ultimi 25 anni.

Ora verrà riportato un abstract sulla possibilità di tumori in queste e altre città in Italia.

Un continuo viavai di macchine, autobus, camion, ambulanze. Un traffico continuo che non si ferma neanche di notte. A Milano come a Torino, Roma, Varese, Napoli, Palermo, Cagliari. Questa è l'Italia, uno dei Paesi più inquinati d'Europa, dove anche il rischio di ammalarsi di tumore al polmone potrebbe essere fra i più alti. E se prima ci poteva essere qualche dubbio ora uno studio condotto su 300 mila persone in diciassette diverse popolazioni, li spazza via tutti: l'inquinamento atmosferico, soprattutto quello causato dalle automobili, è un fattore determinante nell'insorgenza del tumore al polmone, prima causa di morte nei Paesi industrializzati (solo in Italia nel 2008 si sono registrati 32 mila nuovi casi. Rischio che risultava addirittura raddoppiato in quelle persone che durante il periodo di analisi non si sono mai mosse dalle città in osservazione.

NOI E I SOCIAL NETWORK!

di antony38

I SOCIAL NETWORK! Attualmente, sono una cosa fondamentale nella vita di tutti i giorni! E i giovani non possono fare a meno di postare una loro foto su Facebook, messaggiare con gli amici su Whatsapp, vedere le foto degli altri su Instagram! Insomma, ormai non si trova più in giro una persona che non abbia almeno un social! E i giovani di oggi passano gran parte del loro tempo attaccati allo schermo del loro telefono.

Questa cosa può avere sia lati positivi che negativi. I lati positivi sono tanti. Sulle varie piattaforme si possono rivedere le persone che non senti da tempo, chattare con i tuoi amici, sapere, tramite le foto, quello che in quel momento fanno le persone che conosci. E si possono tranquillamente svolgere tutte queste azioni stando seduti a casa propria. Ma ci sono anche molteplici lati negativi. Stando trop-

po tempo attaccati al cellulare si perde la gioia di vivere la vita in senso proprio. Perché la solitudine al giorno d'oggi è fissare lo schermo del proprio cellulare e non trovare nessuna notifica. Questa frase, ovviamente, vale solo per le persone che sviluppano una dipendenza. Inoltre se si sta stoppo tempo attaccati al telefono, la vista diminuisce lentamente, e le onde elettromagnetiche trasmesse da questo piccolo apparecchio elettronico sono dannose al nostra cervello.

Per finire, si potrebbe dire il mondo dei social network è un'invezione rivoluzionaria che aiuta il mondo a tenersi in contatto, a risentirsi, basta non esagerare con i tempi e tener conto che nella vita ci sono anche cose più importanti che messaggiare, o restare connessi per aspettare una notifica.

GIORNALINO

di fiammetta99

Questa esperienza è stata davvero unica; una nuova opportunità per riuscire a esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni. È stata un'opportunità per scrivere, inventare e esprimere un parere.

La cosa più bella, era la sensazione di poter scrivere qualunque cosa; è stato bello poter scegliere che cosa fare in completa autonomia. Questa sensazione, a volte, mi dava persino le vertigini; tanto che mi sono ritrovata più volte a pensare per la prima mezz'ora del corso a chiedermi cosa scrivere, cosa esprimere con la scrittura.

Una delle cose più divertenti, poi, era quella di confrontarsi con i propri compagni di corso, esprimere pareri sugli articoli degli altri e sugli argomenti di cui trattare. Nel complesso, è stata una bellissima esperienza, che mi ha permesso di allenarmi in ciò che voglio fare da grande: la scrittrice.

DOBBIAMO ACCETTARE DI ESSERE IN CRISI

di fiammetta99

A volte mi capita. Mi alzo la mattina, spalancando all' improvviso gli occhi al suono della sveglia, e dopo averla spenta rimango ancora un po' sdraiata nel letto, guardando il soffitto, pensierosa. Mi alzo, vago qualche minuto per la stanza, senza capire il senso di un'altra lunga giornata di scuola come tutte le altre, senza capire quello che sto facendo.

Cosa sta succedendo esattamente nella mia vita? Perché ogni piccolo sguardo o azione assume un colore così acceso nel quadro della mia vita, e per quale motivo sempre più spesso mi trovo gli occhi lucidi per ogni emozione e mi trovo a piangere per sciocchezze? Perché sento di essere un minuscolo puntino nel nulla, che vaga

alla ricerca di una meta senza trovarla?

Ogni giorno, inconsciamente, mi faccio queste domande, la mattina prima di andare a scuola oppure in momenti casuali della giornata, senza mai trovare una risposta. E se ora riesco a tradurla in parole, è perché quando scrivo il mio inconscio è libero da qualsiasi vincolo, e riesco a esprimere quello che sento in qualcosa che altri possano capire: tutto appare più chiaro. Ognuno di noi ha almeno un modo per esprimere le emozioni contrastanti che prova, e la cosa importante sta nel trovarlo.

Di cosa ho bisogno?

Noi adolescenti avremmo bisogno di riuscire a passare la fase che stiamo attraversando con serenità, senza cercare di far finta che non esista. Avremmo bisogno di sapere che la vita è fatta di momenti e molte cose che ci sembrano importanti ora, forse si perderanno semplicemente in un tunnel di ricordi e in un giorno lontano non ci penseremo più. Dovremmo semplicemente riuscire a capire che dopo la pioggia c'è sempre il sole e che ogni cosa, anche la più bella e perfetta dell'universo, attraversa almeno una volta un periodo di crisi, perché per evolversi c'è sempre bisogno di una fase di passaggio. Passare da uno stadio a un altro stadio, in questo caso dallo stato di ragazzo a quello di adulto, non può accadere tutto in una volta, motivo per cui è inutile cercare di nascondersi che si è in una fase di passaggio, come è inutile fingere che siamo sempre le stesse persone di sempre. Bisogna essere coscienti che il nostro essere è in continuo mutamento, saper vivere il viaggio in ogni sfumatura, in modo che ogni cosa che viviamo assuma a poco a poco un senso e ci faccia capire qual è la nostra direzione.

Abbiamo l'impressione di vagare senza meta, ma una meta c'è sempre: da qualche parte prima o poi si arriva. A volte la meta è solo una tappa, a volte cambia, e sempre, dopo averla raggiunta, ce ne sarà un'altra.

NON SOLO BASKET

Sport e divertimento per bambini/e e ragazzi/e dai 6 ai 15 anni



IN VIA FRIGIA
E VIA MATTEI

dal 13 giugno
al 1 luglio,
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9 alle ore 17

PRANZO AL SACCO
PORTATO DA CASA

COSTI:

- 100 euro a settimana a persona
- 20 euro in aggiunta a settimana per chi ha la necessità di cominciare alle ore 08.00, oppure terminare alle ore 18.00, o entrambe.

informazioni e iscrizioni on line su
WWW.SANGABASKET.COM



laboratorio percussioni
giochi della mente
inglese
giochi e compiti
ma soprattutto...

TANTO SPORT con
BASKET, MINIBASKET e ... non solo!

ALTA SPECIALIZZAZIONE SOLO BASKET

maschile e
femminile

per ragazzi
dai 15 ai
18 anni.



DAY CAMP SPORTIVO (con possibilità di gratuita per i ragazzi) dalle 9.00 alle 18.00 con pranzo e attività sportive (basta portare il pranzo) presso la sede UESM.



LA SCUOLA È FINITA... MA GLI AMICI CI SONO ANCORA!

QUEST'ANNO C'È UN'OCCASIONE IN PIÙ PER STARE INSIEME E CRESCERE. IN VIA FRIGIA E VIA S.UGUZZONE DIVERTENTI SETTIMANE ESTIVE CON I COMPAGNI DI SCUOLA E CON GLI AMICI, ALLENATORI, INSEGNANTI ED EDUCATORI CHE ABBIAMO CONOSCIUTO DURANTE L'ANNO.

in collaborazione con



PER TUTTA L'ESTATE GIOCHI DI MOVIMENTO ALL' APERTO CON ANIMATORI E UN AIUTO PER I COMPITI
PER TUTTO IL PERIODO DI MAGGIORE AFFLUENZA TROVATE ANCHE:

LABORATORI, ART-ATTAK, AQUILONI, GIOCO LEGO, DANZE POPOLARI E BALLI DI GRUPPO



in via SANT'UGUZZONE
presso la sede UESM e
la scuola elementare

SENZA INTERRUZIONI
DAL 9 GIUGNO FINO
ALLA RIAPERTURA DELLA
SCUOLA A SETTEMBRE !!!

Info: info@uesm.it o al numero verde 800 3112702

- **Scacchi**, giochi da tavolo da ogni parte del mondo dalle infinite ambientazioni e strategie
- **Costruire il proprio mazzo di carte** collezionabili e imparare le strategie di gioco.
- **Litewargames**, giochi pieni di ricchezza per i quali non basta una vita per impararli (Jama, scacchi, go...)
- **Giochi logici e matematici**, per potenziare la propria riflessione e le capacità metacognitive
- **Laboratori di pittura** miniature (soldati, navicelle e strutture fantastiche) per dipingere i propri personaggi di gioco preferiti
- **Giochi tridimensionali**, per rivivere e rappresentare i grandi eventi storici e le battaglie ...e tanto altro ...!!!

SPORT IN PALESTRA • MUSICA



INGLESE

servizio "stai a giocare con noi" per i 15-17 anni.
Un posto dove i ragazzi possono giocare e stare insieme.
Costo 50 euro a settimana.

NON SOLO GIOCHI DA TAVOLO

dai 6 ai 14 anni

Orari
Apertura 8.00, chiusura 17.30.
(con preavviso è possibile attivare un pre e post campus 7.30 - 18.00)

PRANZO AL SACCO PORTATO DA CASA

Prezzo
Il costo settimanale del Campus è di 100,00 Euro. Prezzo giornaliero 25,00 Euro • Promozione "porta un fratello/sorella" per loro solo 80,00 Euro • Promozione per tre settimane anche non consecutive: 80 euro dalla terza settimana in poi • Per reddito ISEE sotto 12.500 Euro sconto di 50 Euro per intero campus.



LO FACCIO A SCUOLA

redazione a cura di

ASSOCIAZIONE

GENITORI ATTIVI

info@genitoriattivi.it www.genitoriattivi.it
www.facebook.com/genitoriattivi.calvino

CAMP ESTIVI
quest'anno una grande novità, vi aspettiamo numerosi. Tutte le info su www.genitoriattivi.it